



## GLI ALTRI FILM

### Biancaneve

Fiabe perverse

#### Biancaneve

Regia di Tarsem Singh

Con Julia Roberts, Lily Collins, Armie Hammer, Sean Bean

Usa, 2012

Distribuzione: O1

\*\*\*

C'erano tutte le premesse per una boiata pazzesca. Invece questa nuova versione «politicamente scorretta» di Biancaneve è strana, folle e moderatamente divertente. Ricapitoliamo: è un film con attori (la diva Julia Roberts fa la cattiva), una di quelle riletture dei classici della fiaba rese

possibili dal massiccio uso del computer. Il punto di vista è quello della perfida regina, e infatti il titolo italiano è un errore da matita blu: in originale si intitola *Mirror, Mirror* e diteci voi cosa c'era di male nel chiamarlo *Specchio specchio delle mie brame*. Biancaneve è quasi una comprimaria, il principe è quasi un idiota, i sette nani sono briganti di strada e i cortigiani della regina sono una massa di vecchi nobili azzimati. Tarsem Singh Dhandwar - questo il nome completo - è un genio dei videoclip che porta nel cinema una visionarietà barocca e malata abbastanza affascinante. Come Night Shyamalan e Shekhar Kapur, è uno degli indiani che stanno sbancando Hollywood: fenomeno da studiare.



AL. C.



Amici bugiardi | I protagonisti di «Piccole bugie fra amici»

# TRA SEGRETI E BUGIE

Una commedia generazionale  
che racconta le reazioni di un  
gruppo di amici davanti alla morte

#### Piccole bugie tra amici

Regia di Guillaume Canet

Con François Cluzet, Marion Cotillard, Benoît Magimel, Gilles Lellouche, Jean Dujardin

Francia, 2010

Distribuzione: Lucky Red

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

Preghiamo: detestiamo *Il grande freddo*. Lo troviamo uno dei film più fasulli e furbastri della storia, e ci stava particolarmente antipatico il fatto che copiasse un piccolo film indipendente uscito poco tempo prima (*The Return of the Secaucus Seven*, di John Sayles) assai più bello e autentico. Proprio per questo il paragone con *Piccole bugie tra amici* ci sembra non solo fuorviante, ma disdicevole per questa terza regia di Guillaume Canet, atto-

re e regista francese «emergente». La struttura è simile, ma diversi sono i presupposti: là sette 30-40enni si ritrovavano al funerale di un comune amico, qui un gruppo di amici parigini - più o meno di quell'età - deve confrontarsi con la disgrazia capitata a un componente del loro gruppo. Ludo, infatti, finisce contro un camion alla fine dell'ubriacante piano-sequenza iniziale (per la cronaca è tutto ciò che fa nel film Jean Dujardin, fresco di Oscar per *The Artist*). Lo ricoverano in coma, e al suo capezzale si radunano tutti gli altri, affranti per il dolore e perplessi di fronte alla grande domanda: c'era in programma una vacanza collettiva (con Ludo, s'intende), ora che si fa, si parte o no? Si parte, e ci si trasferisce tutti quanti nella villa di Max (lo interpreta François Cluzet, attualmente sugli schermi in *Quasi amici*). Ma l'estate al mare è segnata dal lutto incombente, e nel